

■ INCHIESTA

Intervista al Presidente di Assolombarda Benito Benedini

Una Pubblica Amministrazione efficiente facilita gli investimenti

“Occorre una maggiore collaborazione tra imprese e amministrazioni con una forte integrazione culturale tra questa due diverse realtà” afferma il Presidente di Assolombarda Benito Benedini, uno dei più attivi in Italia nella battaglia per l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Dallo scorso 27 maggio tutti i Comuni hanno dovuto procedere all'attivazione dello Sportello unico, decidendo se farlo singolarmente o in forma consortile e nominando il Responsabile della procedura unica, in modo che una sola struttura sia responsabile dei tutto il procedimento.

“È un fatto- dice Benedini- di innegabile valore, ma deve diventare un vero e proprio servizio di affiancamento all'impresa nei meandri burocratico amministrativi. Un front office che organizzi una procedura unica per le attività di localizzazione, rilocalizzazione, ampliamento e ristrutturazione e riconversione, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi.”

Siamo, dunque, appena all'inizio con gli Sportelli Unici?

“Sì, si tratta di un punto di partenza per la costruzione di un percorso che abbia l'obiettivo di porre gli imprenditori ma anche tutti i cittadini nella felice situazione di essere clienti di servizi migliori, come già accade nel resto dell'Europa.

In Francia, ad esempio, per ottenere un'autorizzazione sono sufficienti dai 60 ai 90 giorni poiché hanno attuato davvero lo sportello unico da cui la pubblica amministrazione offre alle imprese tutti i servizi e le informazioni necessarie.”

Sul territorio nazionale sono state iniziate molte sperimentazioni



Benito Benedini

di Sportello unico. “Certo, ma per poter arrivare davvero a quella semplificazione e a quello snellimento procedurale che da tanto tempo tutti auspichiamo, tutte le esperienze sino oggi in atto, andranno attentamente valutate per definire i limiti e le opportunità emergere. Innanzitutto è assolutamente imperativo dare risposte fondamentali a due delle funzioni cardine: una quella informativo/promozionale e l'altra quella amministrativo/gestionale per rispondere in modo organico alle necessità delle imprese. Anche se, rispetto al passato, c'è qualche miglioramento per ora il nocciolo della questione non è cambiato perché attualmente una media-piccola impresa spreca un'enormità di lavoro ed è costretta a spendere circa 150 milioni di lire, tra visite, corrispondenza e intralci vari perché ha in media 190 contatti l'anno con la pubblica amministrazione; deve sottostare a 15 controlli da parte dei vari uffici del Moloch burocratico. Deve dedicare 194 giornate di lavoro/uomo al disbrigo delle molteplici pratiche amministrative. Una vera e propria valanga di adempimenti.”

Certo il sistema produttivo italiano è costretto in una complessa spirale burocratica appesantita da leggi, leggine o atti aventi valore di legge, pare che siano 100-150 mila contro le 3 mila della Gran Bretagna.

“Verissimo! Per aprire un nuovo impianto un imprenditore è costretto ad aspettare da un minimo di 18 mesi sino a diversi anni. E questo porta al “sorprendente risultato” che un progetto innovativo quando ha superato tutti gli ostacoli burocratici amministrativi, e potrebbe finalmente partire, magari risulti obsoleto o comunque non più così interessante e innovativo. Sono lacci ed ostacoli che, al di là degli inviti che arrivano dai politici perché gli imprenditori investano di più, fanno desistere chi voglia cimentarsi in nuove imprese ed investire sul territorio. Occorre abbandonare il diritto amministrativo per far operare le funzioni pubbliche nell'ambito del diritto civile, cioè lasciar svolgere ai privati tutti quei servizi pubblici che sono in grado di gestire in modo più efficiente di quanto facciano oggi gli enti locali.”

Le leggi Bassanini, ci sono e sono un passo importante

“Verità sacrosanta, ma quello che manca è la loro attuazione pratica: i decreti delegati e i regolamenti necessari perché lo Sportello unico non sia un'operazione di pura immagine. Deve essere davvero un traguardo dove la Pubblica amministrazione sia in grado di offrire, attraverso un unico punto di contatto, tutti i servizi e le informazioni che occorrono alle imprese. Le imprese da sempre devono affrontare il mercato con efficienza e qualità. È ovvio che si aspettino lo stesso dai servizi della pubblica amministrazione che devono assolutamente colmare le lacune attuali”.

Insomma che la burocrazia diventi imprenditoriale.

"A Milano e provincia la nostra associazione ha lavorato e lavora a fianco della pubblica amministrazione per abbattere le lungaggini burocratiche. Con il "Progetto Sesamo": Comune e Assolombarda hanno aperto insieme un cantiere dove si opera attivamente in collaborazione ottenendo concreti risultati positivi in diverse aree.

Dalla concessioni autorizzazioni edilizie alle autorizzazioni complementari come occupazione suolo e sottosuolo pubblico. Tutto ciò conferma come sia possibile ottenere una reale semplificazione dell'iter burocratico, definendo le competenze dei vari uffici e una univocità di informazioni e di visioni della stessa pratica.

MOLTE LE INTESE TRA ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI ED ENTI PUBBLICI IN EMILIA ROMAGNA

Il sistema Confindustria Emilia-Romagna è fortemente impegnato sullo Sportello Unico, con un approccio collaborativo e costruttivo nei confronti di tutti gli Enti Istituzionali coinvolti. In particolare, gli industriali hanno presentato a Regione, Province e Comuni proposte concrete e innovative per assicurare il più efficace funzionamento dello Sportello, mirate sia alla semplificazione normativa a livello regionale e locale, sia ad interventi di natura organizzativa gestionale, anche con l'utilizzo di uno strumento informatico appositamente predisposto. Numerosi Enti locali si sono dichiarati interessati allo strumento, e la Provincia di Modena ha già formalmente deciso di acquisire questo strumento informatico. In quasi tutta la regione sono stati sottoscritti accordi e convenzioni tra le Associazioni Industriali, Province e Comuni, volti ad una collaborazione reciproca per la semplificazione delle prassi amministrative dei singoli Enti e la standardizzazione della documentazione e modulistica. A loro volta, in ogni provincia gli Enti pubblici si sono impegnati a collaborare tra loro per assicurare il rispetto dei tempi massimi previsti. Questo impegno dovrebbe rendere possibile, secondo una stima della Provincia di Forlì-Cesena, una riduzione dei tempi sino al 70%. Un primo positivo effetto dell'efficienza e tempestività del rilascio delle autorizzazioni e concessione edilizia si è già avuto: Ford Auto, avuti in due mesi i necessari permessi, aprirà un nuovo stabilimento a Castel San Pietro, in provincia di Bologna. Vi è attenzione e impegno da parte degli Enti Locali: ma ancora non si vedono concretamente le aggregazioni intercomunali, i nuovi procedimenti, le nuove relazioni tra gli Enti e i Soggetti chiamati all'autorizzazione unica. Rimane quindi il rischio che, se i fatti non corrisponderanno alle attese, lo Sportello Unico resti una nuova insegna dietro la quale si opera con prassi vecchie e con la burocrazia di sempre.

Abbiamo dimostrato sul campo, facendo lavorare insieme imprenditori e funzionari pubblici, che interventi anche modesti

sulle procedure possono dare in tempi brevi risultati importanti."

a cura di Renata Negri